

Iniziato il dibattito in consiglio regionale

# La Regione sarda discute la nuova legge elettorale

Si vogliono modificare i criteri con i quali saranno eletti i nuovi consiglieri regionali — Finora non era possibile utilizzare i resti — Resistenze della DC

## Le «facezie» di Belfagor...

L'hanno chiamata in tutti i modi possibili: la febbre del 28 febbraio, la sete di potere, la bramosia del governo, la corsa alle poltrone. Qualunque facezia, pur di tenere lontani i comunisti dalla Giunta regionale delle Marche. Il più impegnato è sempre il Corriere Adriatico, o meglio il suo corrispondente...

qualunque vocabolario della lingua italiana. E al PCI Belfagor consiglia di strillare di meno con questa storia del governo, ma anche di non andare all'opposizione della Giunta attuale (poiché questa cadrebbe). Anche qui la solita barzelletta: né al governo né all'opposizione.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il Consiglio regionale della Sardegna ha iniziato ieri l'esame della nuova legge elettorale, approvata nelle scorse settimane dalla competente commissione. La legge fissa i criteri con i quali saranno eletti, il prossimo 17 giugno, gli 80 consiglieri regionali per la ottava legislatura. La modifica principale consiste nel rinnovo del meccanismo sulla attribuzione dei seggi. La precedente legislazione stabiliva collegi chiusi, senza nessuna possibilità di utilizzazione dei resti, nelle tre province sarde. Con la istituzione della provincia di Oristano, i collegi sono diventati quattro.

MOLISE - Dopo il terremoto sono 15 anni che le famiglie di Ururi attendono un alloggio

# I soldi e le case ci sono ma si vive ancora nelle baracche

La protesta e la rabbia dei cittadini sono esplose ed è stata occupata una palazzina lacp - Latitanti le giunte comunali e regionale - Scaricabarile di competenze - Documento del PCI a sostegno della lotta dei baraccati



Questi sono gli appartamenti già realizzati dalla IACP e non ancora assegnati per via di alcune contropartite di competenza sorte tra IACP e Comune e su cui la Regione non riesce a dire niente.

Nostro servizio

URURI (Campobasso) — «Siamo venuti in queste baracche 15 anni fa, ci avevano detto che dovevamo restarci per qualche anno, il tempo di costruire nuove case ed invece oggi viviamo ancora dentro queste pareti di truciolo e legno. Il nostro unico posto dove è possibile sedersi, da dietro le pareti giungono delle voci in dialetto stretto albanese, non comprendiamo di che cosa si sta parlando, poi il nostro interlocutore, un operaio, ci dice che stiamo parlando dell'acqua, pur non avendo conseguito neppure un quoziente in una delle quattro circoscrizioni: raggiungono complessivamente i 18 mila voti».

pre così, noi sentiamo quello che dicono loro e loro sentono quello che diciamo noi». L'operaio poi mostra il bagno, le due stanze da letto dove sono ammassate cinque brande; il soffitto è tutto ammerito, nel bagno si notano fessure larghe quattro dita da dove entra acqua, freddo e d'estate anche rettili e altri animali. «Abbiamo paura, ci sono i ragazzi piccoli — continua l'operaio — e non sappiamo come fare». Il riferimento alla situazione che si è determinata in questi giorni a Napoli è palese.

tre anni fa ma non sono state mai assegnate perché l'amministrazione comunale non ha mai rilasciato l'autorizzazione per la realizzazione delle opere idriche e fognarie. Questi 12 appartamenti sono chiusi. I primi segni di abbandono si cominciano a vedere sugli infissi, sulle tastiere dei citofoni arrugginiti, manca anche la luce.

La maggior parte dei cittadini hanno fatto una domanda depositata da anni all'Istituto autonomo case popolari e attendono ancora una risposta, molti altri invece si sono arrangiati come hanno potuto, costruendo lo sgabuzzino vicino alla propria abitazione, alzando qualche piano per far fronte alle esigenze di abitabilità della famiglia, ma il problema non lo si risolve senza un intervento serio della Regione.

Intanto oltre alle case sfite del paese si vedono qua e là case puntellate, che sono lì lì per cadere. La maggior parte dei cittadini hanno fatto una domanda depositata da anni all'Istituto autonomo case popolari e attendono ancora una risposta, molti altri invece si sono arrangiati come hanno potuto, costruendo lo sgabuzzino vicino alla propria abitazione, alzando qualche piano per far fronte alle esigenze di abitabilità della famiglia, ma il problema non lo si risolve senza un intervento serio della Regione.

Incontro sindacati-azienda in Basilicata

# Ruolo delle forze sociali e riforma della RAI-TV

La qualificazione del servizio deve servire a promuovere la crescita civile della regione - CGIL-CISL-UIL chiedono chiarimenti sugli investimenti

Dal nostro corrispondente

POTENZA — L'affermazione del ruolo della Rai in Basilicata deve avvenire attraverso il potenziamento e la qualificazione delle strutture produttive (sede, investimenti per coprire tutta l'area regionale, organici, tempi di realizzazione della terza rete) e con un rapporto nuovo con le forze sociali, culturali, istituzionali e produttive della Basilicata. Questa, in sintesi, la posizione espressa dalla federazione Cgil-Cisl-Uil nell'incontro di ieri con la direzione della sede Rai per la Basilicata, sulle questioni del potenziamento dell'attività dell'ente radio televisivo nella regione, con particolare riferimento all'attuazione delle linee di riforma ed alla istituzione della terza rete televisiva.

canto suo, la direzione regionale della Rai si è impegnata a consegnare un documento sulla questione degli investimenti e sui tempi di attuazione nel potenziamento produttivo e occupazionale. Sul problema della sede, il sindacato e la Regione hanno proposto di convocare per il 26 febbraio una riunione alla presenza dell'amministrazione comunale e del consorzio dell'area industriale per affrontare il tema della localizzazione che sarà successivamente sostenuta nei confronti dell'amministrazione centrale. Il confronto sulle linee indicate dal movimento sindacale sarà ulteriormente portato avanti con il coinvolgimento delle forze culturali, politiche ed istituzionali.

valutare l'andamento del contratto e le misure di mobilitazione da attuare anche in rapporto con gli altri settori del movimento sindacale. Infine, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Basilicata è impegnata ad organizzare entro il mese di marzo la conferenza di produzione della sede regionale della Rai.

L'incontro ha dunque riproposto l'esigenza di affrettare i tempi di attuazione della riforma della Rai anche in Basilicata, battendo manovre e posizioni dilatorie, presentando il controllo democratico delle assunzioni. Un primo banco di prova sarà in questi giorni la scelta dei corrispondenti della redazione giornalistica, dai comuni della regione.

Arturo Giglio

## Sulla situazione economica oggi confronto sindacati e giunta umbra

Il dibattito e la riflessione sullo stato dell'economia umbra è ormai arrivato alla sua fase più significativa; per questa mattina è previsto infatti un confronto tra organizzazioni sindacali e giunta regionale. L'incontro inizierà con una delegazione insediata all'assessorato dello sviluppo di Provanini. Domani poi si terrà il consiglio regionale aperto sugli stessi problemi.

## Ripresa la pubblicazione del «Corriere Adriatico»

ANCONA — Il quotidiano «Corriere Adriatico» ha ripreso le pubblicazioni interrotte da tre giorni. In un comunicato le maestranze della «CEA» (la compagnia editrice adriatica che stampa, oltre al «Corriere Adriatico», l'edizione telematica del «Messaggero») affermano che l'edizione del quotidiano è stata ripresa in seguito alle richieste del dott. Franco Sensi, editore del quotidiano locale, che fino ad oggi non ha garantito l'occupazione delle maestranze a suo tempo da lui assunte come società SEA editrice del «Corriere Adriatico».

## Il progetto di ristrutturazione si trascina dal 1975

# Affollata assemblea a Foggia: «Risanare subito Borgo Croci»

Alcuni mesi or sono, finalmente, il programma di costruzione aveva preso il via - L'improvviso blocco dei lavori - 650 alloggi avrebbero potuto essere consegnati da tempo

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Bisogna rivedere tutti gli ostacoli di natura economica, burocratica e tecnica perché i lavori di risanamento di Borgo Croci siano un intervento razionale dei partiti, sul dibattito delle idee, sul confronto programmatico, sul ragionamento da parte dei candidati. Attorno a questi obiettivi, perseguiti con tenacità, si è svolto il dibattito con le richieste di moralizzazione e di pulizia che vengono dall'opinione pubblica isolana, purtroppo non è stata raggiunta una intesa. La DC ha respinto ogni accordo. L'atteggiamento del partito di maggioranza è stato di chiusura, lo stretto il PCI ad astenersi dalla votazione della nuova legge elettorale in Commissione.

Da parte del «Messaggero» Montedison si presenta — continua il comunicato — una disponibilità di occupare nel costruendo stabilimento di Acquaviva Picena (Ascoli Piceno) quel personale che a suo tempo è stato assunto per rafforzare l'organico già esistente. Le maestranze auspicano che l'incontro di oggi a Roma sia l'occasione di un chiarimento finale che garantisca l'occupazione».

g. p.

sanatrice si è fermata inaspettatamente. Quali sono le cause che hanno portato praticamente al blocco dei cantieri? Cosa bisogna fare per superare le attuali difficoltà? Come si intende affrontare la funzionalità del consiglio circoscrizionale? Perché l'ultima evasione interessante più di una trentina di famiglie ed un gruppo di persone anziane è avvenuta senza il rispetto dei canoni più elementari che bisogna stabilire nei rapporti con il comitato di base di entrata in possesso di una serie di notizie sulle quali poi avrebbe lavorato successivamente per vedere il da farsi. Di qui l'invito rivolto alle forze politiche e sindacali a partecipare all'incontro che è risultato interessante e vivace.

Il progetto originario di Borgo Croci, che si trascina con alterne vicende dal 1975, prevedeva la costruzione di 650 alloggi più i servizi nell'ambito di un primo e concreto piano di ristrutturazione e di recupero della zona urbana del capoluogo depressa economicamente e socialmente. Dopo tante lotte, finalmente il programma costruttivo prende il via, non più tardi di quanto si vorrebbe, e già la macchina ri-

comune del PCI, il quale ha illustrato la posizione del partito per quanto riguarda Borgo Croci e le iniziative che i comunisti stanno prendendo per un riesame complessivo necessario nel settore dell'edilizia economica e popolare.

I lavori di Borgo Croci si sono interrotti perché da parte delle ditte appaltatrici sono venute fuori alcune questioni e cioè che il prezzo dell'appalto stesso non sarebbe congruo dato il tipo di progettazione che si intende realizzare. Di qui la necessità secondo le richieste delle ditte appaltatrici — che l'Istituto autonomo case popolari di Foggia provveda ad un riesame dei prezzi relativi agli alloggi in costruzione.

Naturalmente la tesi delle ditte appaltatrici è pretestuosa e viene decisamente respinta dall'Istituto autonomo case popolari che chiede il rispetto degli impegni contrattuali assunti. Il dibattito ha visto gli interventi del compagno Antonio Coppola, consigliere comunale del PCI, il quale ha illustrato la posizione del partito per quanto riguarda Borgo Croci e le iniziative che i comunisti stanno prendendo per un riesame complessivo necessario nel settore dell'edilizia economica e popolare.

g. p.

Il PCI in particolare ha diffuso nella giornata di ieri un documento dove si condannava energicamente l'assettamento della giunta comunale socialdemocratica e della regione a sostenere la lotta dei baraccati per una soluzione celere del problema della casa in tutta la regione.

Giovanni Mancinone

## COMUNE DI JESI

### UFFICIO URBANISTICA

Piano delle zone per l'acquisizione delle aree per l'edilizia economica e popolare. Loc. Erbarella. Variante al piano di zona adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 490 del 28-7-1978.

### AVVISO DI DEPOSITO DEL SINDACO RENDE NOTO

che ecc. decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 26-1-1979, n. 15818, prot. n. 9/266 sag. in corso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Marche, è stata approvata: la variante al piano di zona comprensorio P.S.S.P. Erbarella; che è di tutti gli elaborati tecnici amministrativi concernenti la citata variante al piano di zona, munito del visto di conformità agli originali sono depositate presso la Ripartizione Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico a norma dell'art. 8 della legge 18-4-62 n. 167, art. 16 della legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni, da oggi e per tutto il periodo di validità dello strumento urbanistico di cui trattasi.

Jesi, il 3-2-1979

IL SINDACO (Prof. Aroldo Sasca)

## COMUNE DI JESI

### UFFICIO URBANISTICA

Piano delle zone per l'acquisizione delle aree per l'edilizia economica e popolare. Loc. Erbarella. Variante al piano di zona adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 490 del 28-7-1978.

Jesi, il 3-2-1979

IL SINDACO (Prof. Aroldo Sasca)

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 Tel. 06/5841-2-3-4-5 ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23904-26150 BARI - Corso Vittorio Emanuele, 80 - Tel. 214768-214769 CAGLIARI - Corso Silius, 37-43 - Tel. 22479/4 (rinc.) FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171-211449 LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458-33302 NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Tel. 24101-24102 PALERMO - Via Roma, 405 Tel. 214316-210069

La strumentale campagna anticomunista e i falsi del Giornale di Calabria sulla situazione politica di Crotona

# Chi vuole veramente ridiscutere la variante al piano regolatore

La posizione del PCI è quella di salvaguardare questo strumento urbanistico ed evitare i rischi che venga bocciato

Dal nostro corrispondente

CROTONA — Una campagna di denigrazione si sta compiendo in questi giorni a Crotona contro il partito comunista. Anche in questa città si distingue il Giornale di Calabria che, in un altro dei suoi poco apprezzabili interventi sulla situazione politica della nostra città, mistifica la realtà. È chiaro, come d'altro viene affermato in un comunicato del Comitato cittadino del PCI, il disegno delle forze economiche, parassitarie e speculative della città di rompere l'Unità tra i partiti democratici per relegare il PCI all'opposizione, con il tentativo di far passare «soluzioni avventurose» che

hanno già dato i loro frutti negli anni passati. Una campagna anticomunista dunque che si poggia esclusivamente sulle distorsioni delle posizioni politiche espresse dal PCI. In questo senso il Giornale di Calabria fa «informazione» Ma cominciamo dai fatti.

In primo luogo, forse è bene ribadire, la posizione comunista sulla variante al piano regolatore generale è quella della salvaguardia della variante stessa proponendo la via (quella della riedificazione immediata) per sanarla da ogni dubbio di illegittimità. In secondo luogo c'è da sottolineare che tra circa un anno scadranno i tempi in cui operano le norme di salva-

guardia scattate dopo la approvazione del piano regolatore di Calabria, che sull'osservazione n. 58 (quella riguardante la scomparsa dalla variante dei vari termini di queste norme in modo da non essere costretti a rispettare le scelte della variante stessa? Oppure per lo stesso motivo si vuol far correre il rischio che la variante fra più di un anno venga bocciata per la sua condizione di illegittimità? Nonostante questa posizione sia stata ripetutamente e chiaramente esplicitata nel Giornale di Calabria, come sono andate le cose. Il Giornale di Calabria, aggiungendo poi che le scelte eliminate dal quartiere Ben Francesco

trovavano una diversa ubicazione, anche questa è falso, considerato che nella variante inviata alla Regione non esistono tracce di questa nuova ubicazione.

Tutto ciò sta a significare cosa intenda per informazione la situazione politica di Crotona, sulla base di distorsioni e mistificazioni. Una manovra anticomunista che tende a preparare un terreno di formule avventurose, dicevamo. Una cosa è comunque certa: questa manovra dovrebbe lavorare per creare confusione tra i cittadini, dimenticando forse che la posizione comunista ha incontrato ed incontra consenso in larghi

Antonio Preiti

Roberto Consiglio